RISOLUZIONE (UE) 2020/1882 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 14 maggio 2020

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2018, sezione IV — Corte di giustizia dell'Unione europea

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2018, sezione IV – Corte di giustizia dell'Unione europea,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— visto il parere della commissione giuridica,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0027/2020),

A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e della corretta gestione delle risorse umane;

1. osserva con soddisfazione che, nella sua relazione annuale per il 2018, la Corte dei conti ha constatato che per la Corte di giustizia dell'Unione europea (in appresso la «CGUE») non sono emerse debolezze significative in merito agli aspetti sottoposti ad audit che riguardano le risorse umane e gli appalti;

2. valuta positivamente le conclusioni della Corte dei conti secondo cui i pagamenti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 riguardanti le spese amministrative della CGUE non presentavano, nell'insieme, errori rilevanti e i sistemi di supervisione e di controllo esaminati si sono rivelati efficaci;

3. si rammarica, come osservazione generale, che il capitolo 10 «Amministrazione» della relazione annuale 2018 della Corte dei conti abbia un campo di applicazione e conclusioni piuttosto limitati, sebbene la rubrica 5 «Amministrazione» del quadro finanziario pluriennale sia considerata a basso rischio;

4. osserva che la Corte dei conti ha selezionato un campione di 45 operazioni dalla rubrica 5 «Amministrazione» del quadro finanziario pluriennale per tutte le istituzioni e gli organi dell'Unione; rileva che il campione è stato estratto in modo da essere rappresentativo della gamma di spese a titolo della rubrica 5, che rappresenta il 6,3 % del bilancio dell'Unione; constata che dal lavoro svolto dalla Corte dei conti risulta che le spese amministrative sono a basso rischio; ritiene tuttavia che il numero delle operazioni selezionate rispetto alle «altre istituzioni» non sia sufficiente e chiede alla Corte dei conti di aumentare di almeno il 10 % il numero delle operazioni da esaminare;

5. prende atto che nel 2018 il bilancio della CGUE ammontava a 410 025 089 EUR (rispetto a 399 344 000 EUR nel 2017), corrispondente a un aumento del 2,67 %; prende atto di un tasso globale di esecuzione del 99,18 % (rispetto al 98,69 % nel 2017);

6. si compiace della gestione finanziaria nel complesso sana e prudente della CGUE nell'esercizio 2018; prende atto dell'elevato tasso di esecuzione del bilancio per il titolo 1 (persone che lavorano con la CGUE, che rappresenta il 75 % del bilancio eseguito) e del titolo 2 (immobili, mobili, attrezzature e spese varie di funzionamento, che rappresentano il resto del bilancio eseguito) per un importo pari al 99,0 % e al 99,8 % (rispetto al 98,6 % e al 99,1 % nel 2017);

7. riconosce gli sforzi compiuti dalla CGUE per evitare discrepanze significative tra gli impegni (99,18 %) e i pagamenti (94,04 %); si compiace che la CGUE segua molto da vicino l'esecuzione del suo bilancio nel corso dell'anno, istituendo quadri di controllo mensili al fine di garantire un utilizzo ottimale delle risorse a disposizione;

8. sottolinea l'applicazione da parte della CGUE dei principi della programmazione di bilancio basata sulla performance a tutti i suoi servizi amministrativi; prende atto della fissazione di obiettivi specifici accompagnati da uno o più indicatori misurabili, essenziali per la preparazione del bilancio annuale; prende atto che sono stati organizzati seminari con tutti i servizi per armonizzare l'approccio al bilancio e per lo scambio delle migliori prassi;

9. deplora, tuttavia, l'aumento delle spese dell'11,81 % tra il 2017 e il 2018 rispetto alla voce di bilancio 2022 «Pulizia e manutenzione» che è imputabile a un nuovo contratto di manutenzione immobiliare e ad altri fattori rispetto ai quali non è stata effettuata una stima e che hanno determinato un aumento di tale linea di bilancio nel 2018; invita la CGUE a proseguire i suoi sforzi volti a predisporre solide previsioni di bilancio;

10. si compiace che il tasso di esecuzione degli stanziamenti finali per le riunioni e le conferenze sia passato al 98,83 % nel 2018 (rispetto all'81,40 % nel 2017); riconosce che questa voce di bilancio è destinata in parte a finanziare le visite ufficiali e gli eventi cerimoniali per i quali la pianificazione del bilancio è meno prevedibile a causa di eventi imprevisti;

11. accoglie con favore lo sforzo della CGUE di pubblicare la sua relazione annuale di attività il 29 aprile; osserva che la CGUE continua a esaminare in cooperazione con altre istituzioni la possibilità di anticipare ulteriormente il proprio calendario il che darebbe più tempo all'autorità di bilancio per effettuare un'analisi più approfondita e svolgere la procedura di discarico;

12. riconosce l'impegno della CGUE ad adoperarsi per l'attuazione delle raccomandazioni della Corte dei conti, in particolare per quanto riguarda la gestione proattiva dei casi con un calendario adattato in funzione della natura e della complessità dei diversi casi; riconosce la pianificazione e il monitoraggio accurati della CGUE per garantire una regolare continuità dell'attività giudiziaria; prende atto che la durata media dei procedimenti nel 2018 alla Corte di giustizia è di 15,7 mesi (rispetto ai 16,4 mesi del 2017) e al Tribunale di 20 mesi (rispetto a 20,6 mesi nel 2015 e 16 mesi nel 2017); incoraggia la CGUE a continuare ad adoperarsi per ridurre la durata dei procedimenti laddove possibile;

13. riconosce che le principali priorità della CGUE consistono nel garantire un periodo di tempo ragionevole per la gestione delle cause promosse dinanzi ai due organi giurisdizionali, nonché la salvaguardia della qualità delle decisioni; osserva che, a causa di un rigoroso sistema di controllo e di un elevato livello di vigilanza, negli ultimi anni è stato possibile ottenere una riduzione della durata media dei procedimenti; osserva, tuttavia, che ciò richiede una costante attenzione, in particolare nel contesto di un carico di lavoro in aumento;

14. si compiace della soddisfazione espressa dagli utenti dell'applicazione e-Curia (che è diventata obbligatoria per lo scambio di atti processuali tra avvocati e Tribunale a partire dal 1º dicembre 2018); osserva che l'utilizzo di e-Curia non è stato reso obbligatorio dalla Corte di giustizia; incoraggia la Corte di giustizia a seguire il buon esempio del Tribunale e a prendere in considerazione l'introduzione obbligatoria di e-Curia; si compiace che tale sviluppo abbia contribuito sia alla sicurezza che alla rapidità di tali scambi e al miglioramento dell'ambiente attraverso un minore uso di carta e la riduzione dei costi postali; incoraggia la CGUE a continuare ad adoperarsi per conseguire una diffusa digitalizzazione di tutte le fasi del procedimento giudiziario;

15. tiene conto della necessità di ulteriori misure organizzative e procedurali per consentire alla CGUE di far fronte a un carico di lavoro in continua crescita nel rispetto dei suoi obiettivi; rileva che il 26 marzo 2018 la Corte di giustizia dell'Unione europea, sulla base dell'articolo 281, secondo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ha chiesto di modificare il protocollo n. 3 sullo statuto della Corte di giustizia dell'Unione europea e che questa procedura legislativa è terminata con l'adozione e l'entrata in vigore del regolamento (UE, Euratom) 2019/629 del Parlamento europeo e del Consiglio ([1]);

16. osserva che la CGUE aveva 2 217 posti nel 2018, composti da 1 413 funzionari (ossia il 64 %), 650 agenti temporanei (ossia il 29 %) e 154 agenti contrattuali (ossia il 7 %) (rispetto ai 2 180 posti nel 2017);

17. sottolinea che la distribuzione del personale per settore di attività rimane simile a quella degli anni precedenti, con almeno l'85 % dei posti occupati da personale che svolge attività legali e linguistiche; osserva che il tasso di occupazione dei posti si mantiene molto elevato nel 2018 (97 %) per via dell'intensa attività giudiziaria che richiede la copertura rapida e ottimale di tutti i posti vacanti;

([1]) Regolamento (UE, Euratom) 2019/629 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, recante modifica del protocollo n. 3 sullo statuto della Corte di giustizia dell'Unione europea (GU L 111 del 25.4.2019, pag. 1).

18. ribadisce, nel contesto del continuo aumento del numero delle cause, che un'allocazione flessibile delle risorse, in particolare degli attuali referendari, potrebbe accrescere l'efficacia della CGUE; invita la CGUE a riferire in merito alle misure concrete adottate;

19. esprime preoccupazione per il fatto che, mentre nel 2018 hanno lavorato presso la CGUE 274 tirocinanti, solo 87 tirocinanti avevano diritto a un'indennità mensile di 1 120 EUR; si compiace che la Corte di giustizia dell'Unione europea abbia adottato nuove norme relative ai tirocinanti e ha chiesto ulteriori stanziamenti al fine di poter finanziare il tirocinio dei tirocinanti presso i gabinetti dei membri a partire dal 2019; osserva, tuttavia, permane una situazione in cui non tutti i tirocini offerti saranno retribuiti in modo equo; incarica la CGUE, per quanto riguarda le prassi di non discriminazione e remunerazione equa, di accettare rapidamente la decisione di iniziare a pagare tutti i tirocini; invita la CGUE a garantire un'equa remunerazione a tutto il suo personale;

20. si compiace della riforma del Tribunale che ha permesso miglioramenti nel ridurre il numero di cause arretrate e la durata media dei procedimenti; osserva che nel 2018 il Tribunale ha chiuso il 13 % di casi in più rispetto al 2017 e ha ridotto del 12 % il numero delle cause pendenti;

21. si compiace del fatto che, complessivamente, i due tribunali che compongono la CGUE hanno concluso 1 769 cause nel 2018 (il che rappresenta una produttività record) e conferma la tendenza generale a un forte aumento dell'attività giudiziaria nel periodo 2012-2018;

22. sottolinea che, nel 2018, la Corte di giustizia ha registrato eccezionalmente il maggior numero di nuove cause intentate in un anno (per un totale di 849 che è pari a un aumento del 15 % rispetto al 2017); accoglie con favore il numero record di casi chiusi (un totale di 760, pari a un aumento del 10 % rispetto al 2017);

23. si compiace del fatto che, per la prima volta nella sua storia, nel 2018 il Tribunale abbia superato la soglia delle 1 000 cause definite (1 009 procedimenti conclusi); evidenzia, nel contempo, una significativa riduzione del numero delle cause pendenti, del 12 % rispetto al 2017 (al 31 dicembre 2018 le cause pendenti erano 1 333 rispetto alle 1 508 dell'anno precedente);

24. prende atto del continuo aumento della percentuale di donne in posizioni dirigenziali, passata nel 2018 al 37,7 %, rispetto al 30 % nel 2013; osserva che nel 2018 vi sono 27 dirigenti di sesso femminile (21 posti nei quadri intermedi e 6 posti nell'alta dirigenza) rispetto a 45 dirigenti di sesso maschile; accoglie con favore gli sforzi compiuti dalla CGUE per rafforzare la sua politica in materia di pari opportunità e diversità creando un'entità speciale incaricata di introdurre e dar seguito a concreti programmi, misure e riunioni di sensibilizzazione; invita la CGUE a proseguire i suoi sforzi;

25. rileva, tuttavia, che persiste uno squilibrio per quanto riguarda il numero di donne tra i giudici, che si tratti della Corte di giustizia o del Tribunale; esorta nuovamente i membri del Consiglio ad affrontare tale situazione promuovendo attivamente l'uguaglianza di genere nella nomina dei giudici, nel rispetto dei principi sanciti dall'articolo 8 TFUE e dall'articolo 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, e degli impegni assunti nel quadro dei regolamenti (UE, Euratom) 2015/2422 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]) e (UE, Euratom) 2019/629;

26. ribadisce che l'equilibrio geografico del personale, in particolare nelle posizioni dirigenziali, dovrebbe essere attentamente monitorato; osserva che solo 15 dei 57 capi unità della CGUE e 2 dei suoi 13 direttori provengono da Stati membri che appartengono all'Unione dal maggio 2004; incoraggia nuovamente la CGUE a sviluppare una politica volta a migliorare l'equilibrio geografico e a riferire in proposito all'autorità di discarico;

27. accoglie con favore l'impegno della CGUE a promuovere misure a favore dell'equilibrio tra attività professionale e vita familiare, come l'adozione di una decisione che consente il telelavoro occasionale in aggiunta alle disposizioni in materia di telelavoro strutturale; rileva altresì i risultati conseguiti nell'ambito delle tecnologie dell'informazione al fine di migliorare l'accesso remoto alle applicazioni di lavoro; prende inoltre atto con soddisfazione degli sforzi atti a proteggere la salute psicologica del personale che prevedono la consulenza di uno psicologo a tempo parziale;

([2]) Regolamento (UE, Euratom) 2015/2422 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, recante modifica del protocollo n. 3 sullo statuto della Corte di giustizia dell'Unione europea (GU L 341 del 24.12.2015, pag. 14).

28. esprime preoccupazione per il numero di casi di esaurimento professionale (burnout) presso la Corte di giustizia dell'Unione europea, per un totale di 12 casi sia nel 2017 che nel 2018; chiede pertanto alla Corte di valutare se il carico di lavoro sia ripartito in modo adeguato tra le diverse équipe e i vari membri del personale;

29. invita la CGUE a pubblicare su base annuale una tabella contenente dati dettagliati sui rispettivi accordi di cooperazione interistituzionale in materia di diritti, servizi e questioni correlate; ribadisce l'importanza della cooperazione interistituzionale attraverso accordi a livello dei servizi per settori diversi, quali risorse umane, sicurezza e informatica; concorda con le raccomandazioni del servizio di audit interno relative a un maggiore scambio di buone pratiche con altre istituzioni e allo studio di possibilità per una cooperazione rafforzata in materia di preparazione e gestione dei contratti, ad esempio per quanto riguarda gli aspetti informatici; deplora la mancanza di informazioni in risposta alla domanda del Parlamento relativa alla cooperazione della CGUE con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode; incoraggia la Corte di giustizia dell'Unione europea a trovare soluzioni atte a rafforzare la cooperazione con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode;

30. osserva che la CGUE ha aggiornato le sue operazioni di trattamento dei dati a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio ([3]); prende atto con soddisfazione che è stata istituita una procedura specifica per la segnalazione delle violazioni dei dati;

31. si compiace degli sforzi compiuti dalla CGUE per migliorare la cibersicurezza dell'istituzione; osserva che le attività sono state coordinate con la squadra di pronto intervento informatico delle istituzioni, degli organi e delle agenzie dell'UE (CERT-UE) e con il sottogruppo per la sicurezza del comitato interistituzionale dell'informatica;

32. si compiace dell'audit interno sul corretto funzionamento delle procedure di selezione e assunzione del personale al fine di individuare sinergie e razionalizzare le opportunità per renderli più efficaci; osserva che un piano d'azione è stato avviato nel 2016 e completato nel 2018 con l'introduzione di misure quali un nuovo manuale per le assunzioni, moduli nuovi e aggiornati del sistema informativo per la gestione delle risorse umane, la semplificazione dei circuiti amministrativi e la semplificazione della redazione degli avvisi di posti vacanti; prende atto delle misure adottate per migliorare l'attrattiva della CGUE e del sito di Lussemburgo in un contesto interistituzionale;

33. sottolinea il seguito dato dal revisore contabile interno per valutare se l'azione intrapresa dai servizi sottoposti ad audit sia appropriata, efficace e tempestiva e per individuare e registrare i miglioramenti apportati; rileva con soddisfazione che tutti gli audit effettuati sono stati conclusi, fatti salvi gli eventuali esami supplementari;

34. prende atto della strategia antifrode della Corte di giustizia dell'Unione europea per la lotta contro la frode, la corruzione e ogni altra attività illecita lesiva degli interessi dell'Unione; osserva che tale strategia si fonda sulle pertinenti disposizioni del regolamento finanziario e dello statuto, integrate da una serie di decisioni e norme interne; riconosce che la strategia è parte integrante della politica di gestione del rischio della CGUE nell'ambito del sistema di controllo interno;

35. riconosce il sistema di gestione ambientale della CGUE basato sul regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]); constata che la CGUE ha migliorato le proprie prestazioni ambientali nel 2018 rispetto all'anno base 2015 nel modo seguente: una riduzione del 15,5 % del consumo di carta, dell'8,3 % del consumo di energia elettrica e un aumento del 52,9 % del numero di videoconferenze; valuta positivamente i vari progetti supplementari, come la riduzione della plastica monouso, la riduzione del numero di stampanti individuali e la partecipazione, insieme alle altre istituzioni dell'Unione con sede a Lussemburgo, nel sistema self-service per le biciclette «vel'OH»;

36. si compiace dell'impegno della CGUE di rispettare pienamente il calendario e il bilancio per i lavori del quinto ampliamento degli edifici della CGUE (costruzione della terza torre con un'aggiunta di 50 000 m^2) il che consentirà di riunire tutto il personale della CGUE in un unico sito; prende atto dei lavori per il miglioramento delle misure di sicurezza e si compiace del fatto che gli edifici della CGUE siano concepiti in modo da garantire un facile accesso per i disabili;

37. esprime apprezzamento per il fatto che sarà conseguito un risparmio di 100 milioni di EUR nell'arco del periodo di ammortamento di 25 anni previsto per tale quinta estensione, rispetto al proseguimento di una politica di affitto, il che indica chiaramente il valore della politica immobiliare prescelta incentrata sull'acquisto; sottolinea l'esito della relazione speciale n. 34/2018 della Corte dei conti sugli spazi per uffici delle istituzioni dell'UE, in cui ha formulato conclusioni altamente positive in merito all'efficienza della politica immobiliare della Corte di giustizia dell'Unione europea;

([3]) Regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 39).

([4]) Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE (GU L 342 del 22.12.2009, pag. 1).

38. osserva con interesse che il comitato del personale della CGUE ha organizzato nel 2017 un'indagine sugli uffici «open space» e ha presentato i risultati ai direttori generali il 30 gennaio 2018; accoglie l'iniziativa della CGUE di creare un gruppo di lavoro composto dal direttore degli edifici e della sicurezza, dal presidente del comitato del personale e dai membri del personale che lavorano in uffici open space; osserva che, sulla base delle raccomandazioni di questo gruppo di lavoro, la Direzione per le tecnologie dell'informazione ha convertito parte del suo spazio per uffici in uffici singoli; invita la CGUE a condividere tale esperienza con altre istituzioni e in particolare con la Commissione;

39. si congratula con la CGUE per essere stata inclusa dal Mediatore europeo tra i tre finalisti del premio per la buona amministrazione (categoria «eccellenza mediante la collaborazione») per la creazione della rete giudiziaria dell'Unione europea; concorda sul fatto che, in termini di trasparenza e cooperazione, il lancio della piattaforma protetta nel gennaio 2018, in cui documenti precedentemente non divulgati sono messi a disposizione dei tribunali partecipanti, è un passo importante nella giusta direzione;

40. prende atto del lancio del sito web della CGUE rinnovato nel giugno 2018 e delle importanti iniziative e i lavori intrapresi al fine di rafforzare, chiarire e semplificare le informazioni fornite al pubblico; accoglie con favore un nuovo prodotto sul sito web denominato «schede tematiche» che mira a presentare una panoramica della giurisprudenza di riferimento in un settore specifico del diritto dell'Unione in tutte le lingue ufficiali; osserva che una recente indagine ha mostrato un livello molto elevato di soddisfazione espresso dall'80 % degli utenti, con una valutazione compresa tra 4 e 5 su 5;

41. si compiace della strategia di comunicazione della CGUE che cerca di avvicinare la Corte ai cittadini; prende atto del bilancio in evoluzione della CGUE destinato alla comunicazione di un totale di 429 000 EUR nel 2018 (rispetto a 330 500 EUR nel 2013); prende atto dei cortometraggi animati disponibili in 23 lingue ufficiali sul canale YouTube della CGUE, con 82 800 visualizzazioni nel 2018, la sua presenza su Twitter con oltre 74 000 follower (rispetto ai 42 000 del 2017), le sue attività di sensibilizzazione, tra cui seminari per i giornalisti e le sue giornate porte aperte;

42. incoraggia la CGUE a trasmettere le proprie audizioni pubbliche e a rendere disponibili online le relative registrazioni; ritiene che tale miglioramento della trasparenza sia in linea con l'articolo 15 TFUE e possa andare a vantaggio di tutti coloro che lavorano o studiano nel settore giuridico nell'Unione;

43. sottolinea la creazione da parte della CGUE della «Rete giudiziaria dell'Unione europea», che comprende le corti costituzionali e le corti supreme degli Stati membri e il cui coordinamento è garantito dalla CGUE;

44. si compiace che un elenco delle missioni (rappresentanza della CGUE a una cerimonia o a un evento ufficiale) svolte dai membri, conformemente al codice di condotta riveduto della CGUE, sia pubblicato sul sito web della CGUE e contenga informazioni quali il nome del membro partecipante e l'obiettivo, il luogo e l'organizzatore dell'evento; invita la CGUE a pubblicare anche i relativi costi come fanno le altre istituzioni dell'Unione; ribadisce il suo invito alla CGUE a pubblicare informazioni più dettagliate sulle attività esterne dei membri, tra cui la finalità, la data, la sede e le spese di viaggio e di soggiorno degli eventi elencati e se esse siano state sostenute dalla CGUE o da terzi;

45. si compiace che i membri della Corte siano soggetti a un codice di condotta che ne disciplina l'indipendenza, l'imparzialità, l'integrità, l'impegno, la collegialità, le responsabilità e gli obblighi; osserva che la CGUE considera le dichiarazioni di interessi finanziari dei suoi membri uno strumento interno per garantire l'imparzialità e l'indipendenza; invita la CGUE a prendere in considerazione la loro pubblicazione nell'interesse del controllo pubblico;

46. prende atto che le dichiarazioni di interesse sono necessariamente un'autocertificazione e che, alla luce dell'attuale quadro giuridico, la CGUE non dispone di poteri di indagine per garantire la veridicità e la completezza dei dati dichiarati; invita la CGUE a migliorare il sistema in cooperazione con le altre istituzioni dell'Unione;

47. invita nuovamente la CGUE a pubblicare sul suo sito web i curriculum vitae e le dichiarazioni di interessi di tutti i suoi membri; rileva che sul sito sono pubblicate brevi note biografiche su ciascun membro che tuttavia non contengono informazioni sulla sua eventuale appartenenza ad altre organizzazioni; osserva che, conformemente al nuovo codice di condotta per i membri, nell'assumere le loro funzioni i membri sono tenuti a presentare al presidente della CGUE di cui fanno parte una dichiarazione dei loro interessi finanziari; invita la CGUE a pubblicare tali dichiarazioni sul suo sito web;

48. prende atto delle procedure interne atte a verificare, prima di imputare una causa a un membro sulla base della suddetta dichiarazione di interessi, se tale membro ha un interesse finanziario nella causa; rileva che i membri contattano il presidente del tribunale della CGUE al quale appartengono ogniqualvolta che possa sorgere una questione relativa all'interpretazione del codice di condotta e che il comitato consultivo è convocato solo in casi eccezionali, ad esempio quando è stato presentato un reclamo contro un membro; invita la CGUE a consigliare la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento sulla solidità di tale meccanismo;

49. si rammarica del fatto di non aver ricevuto informazioni sui progressi compiuti in relazione alle procedure interne concernenti il fenomeno delle «porte girevoli» per i membri del personale di grado superiore; ricorda alla CGUE l'iniziativa strategica condotta nel 2018 dal Mediatore europeo su come attuare le disposizioni dello statuto dei funzionari in materia di «porte girevoli» per gli incarichi assunti dai funzionari di grado superiore; invita la CGUE a stabilire e pubblicare senza ritardo norme rigorose al riguardo;

50. prende atto della procedura relativa alla dichiarazione pre-assunzione relativa all'assenza di conflitti di interessi per i nuovi membri del personale; rileva inoltre che la procedura di assunzione è stata modificata per garantire che tali dichiarazioni siano valutate e, se necessario, per proporre misure particolari all'autorità che ha il potere di nomina; rileva altresì che la CGUE sta elaborando norme che disciplinano l'esercizio di attività esterne da parte del personale; invita la CGUE a riferire in merito alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento;

51. prende atto delle procedure e delle norme interne della CGUE per prevenire tutte le forme di molestia nel luogo di lavoro, pubblicate sul suo sito web; accoglie con favore le informazioni fornite su come avviare una procedura formale o informale in caso di comportamento inappropriato;

52. si congratula con la rete interistituzionale di consiglieri (cui partecipano tutte le istituzioni dell'Unione con sede a Lussemburgo e che è stata creata per lo scambio delle migliori pratiche in materia di prevenzione delle molestie e assistenza); plaude alle formazioni intensive fornite dai consiglieri della CGUE;

53. deplora il fatto di non essere stato informato dalla Corte di giustizia dell'intenzione di migliorare il sistema di controllo relativo all'utilizzo delle autovetture di servizio; sottolinea che gli autisti dovrebbero accompagnare i membri nei rispettivi paesi di origine solo in casi eccezionali e giustificati; esorta vivamente la CGUE ad adottare misure volte a evitare situazioni in cui gli autisti si rechino nei paesi di origine dei membri senza che il membro sia a bordo; sottolinea gli elevati rischi a livello etico e di immagine che tali pratiche possono comportare per la CGUE; invita la CGUE a riferire all'autorità di discarico in merito ai progressi compiuti in proposito entro giugno 2020;

54. osserva che oltre il 40 % del carico di lavoro per la traduzione è stato esternalizzato con un costo per pagina esternalizzata pari a 103,10 EUR nel 2018 (contro i 111,30 EUR del 2017); osserva che il costo di una pagina tradotta internamente nel 2018 ammontava a 128,07 EUR (rispetto ai 136,70 EUR del 2017); osserva che il costo interno comprende tutti i costi secondari necessari, come l'informatica, lo spazio per uffici e simili; osserva che, nelle attuali condizioni, la CGUE non ritiene opportuno aumentare ulteriormente il tasso di esternalizzazione e ricorda che, a causa della natura sensibile delle informazioni trattate da tale istituzione, una parte del carico di lavoro di traduzione dovrebbe essere svolto all'interno dell'istituzione; invita la CGUE a informare la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento dei motivi di tale opinione;

55. riconosce che il personale del Regno Unito è stato informato che l'autorità che ha il potere di nomina non intende richiedere le dimissioni d'ufficio dei funzionari che non hanno più la cittadinanza di uno Stato membro a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione; rileva che, analogamente, gli agenti temporanei e contrattuali del Regno Unito sono stati informati che sarà svolta una valutazione caso per caso nell'interesse del servizio;

56. mette in evidenza tutto l'operato degli ultimi anni in settori quali la programmazione di bilancio basata sulla performance, il quadro etico con molte norme e procedure correlate, il miglioramento delle attività di comunicazione e l'aumento del numero di misure volte a migliorare la trasparenza; si compiace del considerevole numero di accordi interistituzionali in materia di servizi e cooperazione; sottolinea che è importante per le istituzioni e gli organi dell'Unione collaborare e condividere esperienze; propone di analizzare la possibilità di procedere ad attività di rete formalizzate in diversi settori al fine di condividere le migliori pratiche ed elaborare soluzioni comuni.